



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO

Firenze, 3 aprile 2025

AOCRT Protocollo n.0005079/08-04-2025



LEX 11

MOD 2068

2.18.1

Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: in merito ai necessari chiarimenti del Governo relativamente all'applicazione dell'Executive Order n. 14173 alle imprese italiane fornitrici del governo statunitense.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- in data 21 gennaio 2025 il Presidente degli Stati Uniti d'America ha adottato l'Executive Order n. 14173, intitolato "Ending Illegal Discrimination and Restoring Merit-Based Opportunity", attraverso il quale è stata abrogata la disciplina precedentemente vigente in materia di azione positiva nei contratti pubblici federali, eliminando per i contraenti l'obbligo di adottare politiche ispirate ai principi di diversità, equità e inclusione (DEI) e stabilendo che l'unico criterio legittimo per le assunzioni, le promozioni e le opportunità di impiego deve essere quello del merito individuale;
- le agenzie federali statunitensi sono quindi tenute a inserire nei contratti di fornitura e nei programmi di sovvenzione una specifica clausola con la quale i soggetti contraenti devono attestare di non adottare, nei propri programmi di gestione del personale, pratiche che attribuiscono vantaggi o preferenze a determinate categorie in base a caratteristiche personali, anche qualora tali pratiche si collochino nell'ambito di politiche DEI, in quanto potenzialmente contrarie alle disposizioni federali in materia di non discriminazione;

Preso atto che:

- in attuazione del suddetto provvedimento, le imprese fornitrici di beni e servizi alle agenzie governative statunitensi, ivi comprese quelle con sede legale in Paesi terzi, sarebbero chiamate a uniformarsi a quanto previsto dall'Executive Order n. 14173, attraverso la trasmissione di apposite dichiarazioni di conformità ai nuovi criteri introdotti in materia di gestione del personale;
- secondo quanto riportato a mezzo stampa, le ambasciate degli Stati Uniti in vari Paesi, inclusa l'Italia, stanno trasmettendo alle aziende fornitrici lettere ufficiali nelle quali si richiede, entro il

termine di cinque giorni dalla ricezione, una dichiarazione scritta che attesti l'assenza di pratiche di assunzione o promozione riconducibili ai principi DEI, ovvero, in alternativa, la trasmissione di una relazione giustificativa da inoltrare ai competenti uffici legali dell'amministrazione statunitense;

Riscontrato che:

- tali richieste hanno suscitato reazioni critiche da parte di diversi governi europei, tra cui quelli di Francia, Spagna e Belgio, i quali hanno evidenziato il rischio di ingerenza nella definizione autonoma delle politiche aziendali dei Paesi membri, in particolare per quanto riguarda l'adozione di strumenti volti alla promozione dell'uguaglianza di genere, al contrasto delle discriminazioni, alla valorizzazione della diversità e al sostegno dell'inclusione delle persone con disabilità, obiettivi perseguiti sia dalla normativa europea che dalle legislazioni nazionali (Fonte: <https://it.euronews.com/business/2025/03/31/inclusione-leuropa-reagisce-alle-lettere-inviate-dagli-stati-uniti-alle-aziende-ue-per-eli>);

Tenuto conto che:

- anche l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma avrebbe provveduto a trasmettere alle aziende italiane con rapporti contrattuali in essere con enti federali statunitensi una comunicazione formale che le invita ad adeguarsi ai criteri previsti dall'Executive Order n. 14173, con esplicito riferimento alla gestione delle politiche aziendali in materia di inclusione e diversità (Fonte: <https://www.open.online/2025/03/30/usa-lettera-aziende-italiane-fornitrici-stop-inclusione/>);

Considerato che:

- ad oggi non risulta che il Governo italiano abbia assunto pubblicamente una posizione in merito alla questione, determinando una situazione di incertezza politica che, nel contesto internazionale attuale, rischia di essere interpretata come una sostanziale acquiescenza rispetto a quanto contenuto nell'ordine esecutivo citato;

- in tale quadro, l'assenza di indicazioni ufficiali da parte delle autorità italiane comporta il rischio che le imprese con sede in Italia coinvolte in rapporti contrattuali con il governo statunitense si trovino in una situazione di incertezza operativa rispetto alla compatibilità tra eventuali richieste di adeguamento contrattuale e i principi stabiliti dall'ordinamento nazionale ed europeo in materia di inclusione, pari opportunità e non discriminazione;

Preso atto:

- infine, della preoccupazione espressa da diverse realtà del terzo settore attive nella promozione dei diritti delle persone con disabilità, le quali hanno sollecitato un chiaro intervento da parte delle istituzioni italiane a tutela dei principi sanciti dall'ordinamento nazionale ed europeo;

ESPRIME

ferma contrarietà rispetto ai contenuti dell'ordine esecutivo n. 14173 firmato dal Presidente degli Stati Uniti d'America, evidenziando come la sua applicazione alle imprese italiane sia palesemente contrastante con i valori fondamentali dell'ordinamento europeo;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a sollecitare il Governo affinché, in coerenza con quanto già espresso da altri Stati membri dell'Unione europea, sia presa la dovuta distanza dai concetti espressi nel richiamato ordine esecutivo e sia fatta celermente chiarezza in merito alla sua potenziale applicazione nei confronti di imprese aventi sede legale in Italia.

I Consiglieri

ANDREA VANNUCCI

VINCENZO CECCARELLI

ANNA PARIS

FAUSTO MERLOTTO

FEDERICA FRATONI

FIAMMETTA CAPINOSSE

ANARA PIERONI

ENRICO SOSTEGNI

DONATELLA SPADI

GIACOMO BUGIANI

ORLANDO BENNICI

MARCO MARTINI

